

Il neodottore e la scrittrice gaviratese

Un connubio da approfondire all'insegna della ricchezza che la vita culturale della nostra terra ha offerto e continua a offrire.

I protagonisti di questo binomio sono vissuti in epoche diverse, hanno formazioni diverse ma un comune denominatore: quello di essere sempre alla ricerca, di vivere appieno la cultura del tempo nelle sue sfumature.

Per presentarli, è bene sapere una curiosità: li lega una tesi di laurea. Ma perché "io non proceda troppo chiuso" è bene svelar l'arcano: Romano Oldrini, medico, poeta, collaboratore del nostro periodico e di tante altre riviste, operatore culturale a tempo pieno, si è laureato con la lode l'11 dicembre scorso in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. La tesi ha approfondito la vita letteraria di una autrice che è vissuta a Gavirate "Maria Volpi Nannipieri - Mura - L'eclittismo di una scrittrice non solo "rosa".

Le tesi non portano mai dati che possano far conoscere l'autore. Le aggiunge chi scrive queste note, come omaggio a una figura importante per la cultura del nostro tempo.

Da decenni a Gavirate è sinonimo di arte, di letteratura. Da quando nel 1978, durante il suo primo mandato di sindaco, promosse con rinomanza nazionale nel chiostro di Voltorre i seminari dal titolo "Cara morte". Seminari che fecero discutere e diedero un'impena alla nostra vita culturale accendendo i riflettori su una cittadina che fino ad allora aveva seguito i canoni della cultura tradizionale. Poi è stato un crescendo di iniziative, di proposte sempre in un'ottica molto ampia, aperta alle novità e attenta alle radici culturali della nostra terra, raggiungendo la presidenza del Premio Chiara. Ora Oldrini si è laureato in Lettere e Filosofia, non certo per ufficializzare "una patente" più che meritata, ma per quell'appagamento intellettuale che persone dall'eleganza intellettuale come la sua ricercano. Per quattro anni, nonostante la sua intensa professione di medico, nonostante la sua proficua attività culturale, ha studiato e studiato, con quella passione che caratterizza coloro che sanno che la conoscenza è solo un punto di partenza e non di arrivo. Si scava, si scava con la gioia dei neofiti.

Ed ora l'attenzione si sposta sul soggetto della tesi, Maria Volpi Nannipieri in arte "Mura", scrittrice prolifica e molto amata dalle tante sue lettrici.

Quando morì all'età di quarant'otto anni nel cielo di Stromboli il 16 marzo 1940, allorché precipitò l'aereo I Suto su cui si era imbarcata a Tripoli carica di bagagli e con la sua macchina da scrivere (così ricordava il fratello Luigi), a Gavirate i funerali furono imponenti, alla presenza di persone illustri, Amedeo Nazzari, Milly Dandolo, Elsa Merlini e il commendatore Angelo Rizzoli. Qualche mese dopo Flavia Steno nella prefazione del romanzo pubblicato postumo *Camelia tra le*



Romano Oldrini.

fiamme scrisse di Mura: *Venti anni di lavoro; trenta romanzi; quattro volumi di studi femminili; altrettanti di narrazioni di viaggi, centinaia di novelle; un volume di commedie; trame di film; racconti, consigli e aforismi; articoli per quotidiani a getto continuo, conferenze.*

Una scrittrice prolifica che, pur non raggiungendo le tirature elevate dei suoi colleghi come Pitigrilli, Annie Vivanti, ad esempio, ebbe comunque risultati considerevoli. Fra i romanzi che raggiunsero le maggiori tirature ci sono *Piccola*, definito da Liala *romanzo di una brava scrittrice*, *Fammi bella*, *L'amore di Beby*, *L'amorosa* con 20 mila copie, *Mi piace questo amore*, *L'amore non ha freddo*, *Lù*, *principessa da circo*, *Mary - Mariù - Maria* con 15 mila copie. Minor fortuna ebbero le novelle. Molte sue opere furono tradotte in diverse lingue: francese, spagnolo, tedesco, ceco, polacco, rumeno, come attestano i volumi che si trovano nella biblioteca di Gavirate, fonte considerevole per gli studiosi, giacché i volumi lasciati dal fratello sono indispensabili per comprendere il background culturale della scrittrice, le sue influenze scapigliate, dannunziane e della narrativa femminile e popolare.

La tesi di Oldrini ha posto l'attenzione anche sulla giornalista: *la scrittrice Mura nasce giornalista. Arrivata a Milano nel 1912, conosce nel 1914 Alessandro Chiavolini, allora redattore del "Popolo d'Italia", successivamente segretario personale di Mussolini, che la introduce nel mondo della stampa. Mura ha poco più di vent'anni e inizia a collaborare a "L'Illustrazione Italiana", al "Telegrafo" al "Secolo XX", a "Novella" con note di costume, elzeviri, rubriche letterarie, consigli alle lettrici. Si può dire che Mura sia stata una delle prime giornaliste a instaurare un rapporto diretto con i suoi lettori, grazie a quel tipo di rubrica del cuore ospitata tutt'ora nei nostri giornali.*

La Mura più vera - continua Oldrini - la prosatrice che si abbandona felicemente ad una scrittura sorgiva e nello stesso tempo letteraria è quella dei "Caroselli", sorta di elzeviri scritti lungo l'arco di anni per il "Secolo - Sera" e rac-

colti successivamente in tre volumi. Sono 223 brani tipologicamente variegati.

L'attività versatile della scrittrice comprende anche esperienze teatrali con la stesura di copioni (*Paggio Fernando* è del 1923 e *Il mio teatro* del 1937) e libri per l'infanzia, alcuni dei quali scritti in collaborazione con Chiavolini. Sebbene la critica non fosse sempre favorevole nei suoi confronti accusandola di essere troppo produttiva e di non dar il meglio di se stessa, le riconobbe comunque una buona capacità di condurre le narrazioni, tenendo sempre desta l'attenzione delle lettrici.

Un tram interprovinciale saliva dal paese, stridendo sulle rotaie: da Gavirate la strada s'arrampicava dolcemente verso Comerio dominando il lago di Varese, grigio e lucente tra il sole e la nebbia, come acciaio brunito. Mura citò in alcuni suoi romanzi il paese in cui abitava con il fratello e la mamma. Ci sono in paese luoghi che la ricordano: dapprima la sua casa in stile veneziano in via Enrico Toti sulla cui facciata spicca, con obbligo di inamovibilità, una lapide a suo ricordo risalente al 1943: *In questa casa ora ricostruita, rifugio di lavoro e di affetti, Mura scrisse le sue prime pagine*, poi la cappella al cimitero, dove il suo busto spicca tra le scritte a mosaico riportanti il titolo di alcune sue opere. Non si possono non citare tre istituzioni a Gavirate in cui è presente la figura della scrittrice: dapprima la Fondazione "Domenico Bernacchi", a cui il fratello Luigi nel 1970 lasciò la maggior parte dei beni, compresi i diritti d'autore dei libri suoi e della sorella, e due ritratti di Mura visibili all'ingresso; poi la biblioteca comunale *Giuseppe Abbiati* in cui ci sono libri della scrittrice e la scuola elementare *Risorgimento* dove si trovano mobili appartenuti alla famiglia e un busto della scrittrice.

Ed ora poche righe di colore estrapolate da un articolo di Laura Maragnani scritto nella pagina culturale del settimanale *Panorama* il 28 novembre 2002 in occasione della ristampa di alcuni romanzi ormai introvabili di Mura da parte dell'editore Sonzogno. Il titolo: *Se Colette vien da Gavirate*. Sottotitolo: *Torna in libreria la "scandalosa" Mura. Viveva in provincia, ma la paragonavano all'autrice francese. Per il Duce era sovversiva. E per i lettori di oggi? Il caso è aperto.*

E' intrigante la lettura di questo articolo perché mette in luce una Mura per noi sconosciuta, calata nei tempi del fascismo quando era ritenuta una sovversiva così pericolosa che Mussolini in persona - scrive la giornalista - si scomodò nel 1934, per ordinare ai prefetti del Regno, "con precedenza assoluta", di ritirare dal commercio tutte le copie in circolazione del suo "Sabadù, amore negro". Dietro la storia molto erotica di un ingegnere africano che si innamora ricambiato di una bianca italiana, la sovversiva Nannipieri era sospettata di nascondere un messaggio politicamente scorretto. Di istigare le sue lettrici al sesso interraziale, dopo averle già ampiamente invitate all'amplesso lesbico, alla poliandria erotica e all'infedeltà pre e postco-niugale.

Federica Lucchini



**Colorificio
Inversini snc**

Concessionario di zona
CHR. LECHLER & FIGLI SUCC.RI

Smalti e vernici per carrozzerie,
industrie ed edilizia

Vernici speciali per legno • Pennelli
Articoli belle arti • Carta da parati

Via XXV Aprile, 24 - 21026 Gavirate (Va)
Tel. 0332.743048

termoclima

S.r.l. di Ruspini Fulvia

installazione di impianti idraulici

Via Verdi, 1 - BESOZZO (VA)
Tel. 0332.773908 - Fax 0332.971457



FRANCO
m a r m i

Lavorazione marmo e graniti
Monumenti - Edilizia - Arredamento

COCQUIO TREVISAGO (VA)
Via Appennini, 8
Tel. 0332.971132



**FRATELLI VISCONTI
Legnami s.r.l.**

• SEGHERIA

- CARPENTERIA E POSA IN OPERA DI TETTI
- TEGOLE DELLE MIGLIORI MARCHE
- LEGNO IMPREGNATO IN AUTOCLAVE
- COMMERCIO LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
- FINESTRE PER TETTI ANCHE POSATE IN OPERA

VELUX

COCQUIO T. (VA) - Vicolo Mulini, 2
Tel. 0332.700110 - Fax 0332.702182

GEMONIO (VA) - Via Castelli, 2
Tel. 0332.700110 - Fax 0332.702182



G.S. MIOTTI



ARCISATE (VA)
BESOZZO (VA)
CAMPO S. MARTINO (PD)

Via NAZARIO SAURO
Via TRIESTE, 104
S.S. PADOVA - BASSANO

CALZATURE e ABBIGLIAMENTO